LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nell'appassionante mercoledì europeo cadono Inter e Cesena, il Milan fermato dalla pioggia, mentre le squadre torinesi e il Napoli passano il turno - A Malmoe i campioni d'Italia impongono il pareggio

Torino senza paura, avanti in Coppa

In vantaggio dopo 3' grazie a Patrizio Sala, i granata nonostante il gelido vento hanno fornito un'eccellente prestazione fallendo altre favorevoli occasioni - Il pareggio di Ljungberg su rigore al 57' - Splendida prova di Claudio Sala - Oltre tremila tifosi al seguito dei campioni d'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Malmoe, 29 settembre.

Il Torino ha superato il primo turno di Coppa dei Campioni pareggiando a Malmoe, dopo il 2 a 1 dell'andata al Comunale, con una autoritaria prestazione, soffrendo soltanto e tratti non certo per una inferiorità di gioco nei confronti dei campioni di Svezia, ma perché questi, sospinti nel secondo tempo dal vento alle spalle, sono riusciti in qualche occasione a fare valere la potenza fisica già dimostrata nel confronto di andata. Eppoi il vento gelido, cui i granata non sono abituati, era assai fastidioso. A Torino, il Malmoe ha comunque potuto sfruttare di più, contenendo il passivo, la sua dote principale in quanto ha disputato, come tutti ricorderanno, una gara difensiva. Questa sera, costretta a fare del gioco, la squadra del giovane trainer Houghton ha mostrato la corda in numerosi elementi, riuscendo soltanto ad andare in gol su rigore, anche se per l'occasione sono rientrati in squadra due grossi giocatori quali il centravanti Sjoberg, che ha creato non pochi fastidi a Mozzini, e Bo Larsson, il quale, pur essendo un anziano, ha dimostrato ancora lucidità di tocco e adeguata cattiveria nel tackles.

Il Torino ha sempre cercato di prendere in mano le redini del gioco e quando vi è riuscito ha dimostrato che la squadra sta ritrovando in pieno gli automatismi di un tempo, quelli che hanno consentito la conquista dello scudetto, e che Radice sta aumentando le doti del complesso con accorgimenti tattici, come quello del fuorigioco che è riuscito bene in alcune occasioni proprio di fronte a giocatori che sono maestri in questo gioco-tetto. Dire dei singoli è difficile, tutta la squadra si è battuta con la massima concentrazione, concedendosi soltanto in qualche occasione, sull'1 a 0, delle «licenze» che sarebbe meglio evitare in futuro.

In una classifica di merito, comunque, i due Sala sono ai primi posti. Patrizio non soltanto è riuscito a sbloccare il risultato dopo soli tre minuti di gioco con una botta scoccata dal centro dell'area con la freddezza di un veterano, ma si è prodigato per il centrocampo con notevole continuità. Claudio Sala è stato semplicemente grandioso, non solo come ostegno delle punte Pulici e Graziani, ma soprattutto come protezione della difesa. Alcuni suoi interventi in tackle sono stati davvero provvidenziali. Zaccarelli ha rinunciato spesso all'eleganza del suo gioco per badare al sodo; forse a centro campo, come del resto già nella gara di andata, quello che non ha trovato la giusta misura è stato Pecci, al quale evidentemente la tattica avversaria del fuorigioco crea molti fastidi, impedendogli di trovare il tempo giusto per il lancio in avanti. Pulici e Graziani si sono battuti con coraggio, partecipando alla manovra quando era possibile e lanciandosi sui palloni lunghi per impegnare a fondo gli avversari.

Il pacchetto difensivo ha retto benissimo con Salvadori, malgrado un inizio difficile contro Tommy Andersson. In evidenza, Mozzini sulla stessa linea mentre Danova si è appiccicato a Tommy Larsson e non l'ha lasciato praticamente respirare. Caporale ha dovuto cambiare anche lui gioco come Zaccarelli, improvvisando alcuni rilanci alla passata nei momenti di maggior pressione degli avversari. Proprio in queste occasioni, il Torino è parso in difficoltà a conferma che la squadra si trova meglio quando può giocare come sa e non quando vuole improvvisare manovre difensive che non le sono congeniali. In alcune uscite manovrate, la squadra di Radice ha confermato in pieno le sue doti e ha soddisfatto Bearzot in tribuna. Superato il primo turno nel periodo della stagione che è generalmente più difficile per le nostre squadre, il Torino può partire in campionato con animo tranquillo e attendere con calma il sorteggio per il secondo turno.

Novanta minuti di battaglia nel gelo fra Torino e Malmoe. Il tempo è cambiato di colpo nella Svezia meridionale: dopo la giornata quasi mite di ieri, oggi, dal mattino, la città è stata prosa d'infilata da un vento di mare freddo e forte. Una difficoltà in più per la squadra granata, ovviamente meno abituata degli svedesi a certe situazioni ambientali, un tormento per i tifosi che mai come in questa occasione si sono stretti attorno alla squadra. Ne sono arrivati a Malmoe dall'Italia oltre tremila, ai quali si sono affiancati numerosi italiani residenti in Svezia e in Danimarca per ragioni di lavoro. Un gruppo del «Granata club di Biella» è arrivato a Malmoe in macchina, e merita una citazione. Con il Torino ha vissuto le ultime ore di vigilia Enzo Bearzot, giunto a mezzanotte, la cui presenza è stata molto gradita dai giocatori.

Il Torino è entrato sul terreno per primo, per un lungo lavoro di riscaldamento e ad un certo punto ha dovuto rientrare di corsa negli spogliatoi in quanto l'arbitro l'attendeva per dare il via al match, che si è iniziato così con qualche minuto di ritardo. A centro campo, Claudio Sala ha vinto il sorteggio e i granata hanno potuto schierarsi col vento a favore, fattore non indifferente in una serata del genere.

Si mette subito in luce Sjoberg, il centravanti del Malmoe, e Mozzini, per fermarlo, commette il primo fallo della partita, si vedono le prime «scintille» di un duello che caratterizzerà quasi tutto l'incontro. Alla prima risposta, il Torino, che dimostra di non voler subire la pressione avversaria, va in gol. Parte sulla sinistra Pecci, tocca per Zaccarelli sul cui cross basso Pulici non arriva in tempo, ma sbilancia ugualmente la difesa. Alle sue spalle sbuca, tutto libero, Patrizio Sala, che può controllare la palla, avanzare e quasi dal dischetto di rigore piazzarla in rete con un tiro a mezza altezza.

Il vantaggio galvanizza legittimamente i granata e «gela» il Malmoe che non si aspettava certo di dover recuperare un gol a freddo. La pressione degli svedesi non è molto pericolosa per la buona guardia della difesa granata. Larsson, sulla destra, crea qualche difficoltà per Salvadori, mentre Sjoberg, dopo un inizio molto buono, è sempre meglio controllato da Mozzini.

In difesa, il Torino ha affrontato, come si è detto, Sjoberg con Mozzini, T. Larsson con Salvadori, D. Andersson con Danova, mentre a centrocampo si sono delineate le coppie Ljungberg-Pecci, Bo Larsson-Patrizio Sala, Akesson-Zaccarelli.

Sjoberg ha difficoltà nel trovare i varchi per entrare in area granata palleggiando, il Malmoe al 16', ha provato a calciare da lontano, ma la palla di Bo Larsson, frenata da un difensore, è risultata facile preda per Castellini. Al quarto d'ora un bel lancio di Sala per Pulici, il quale si porta bene sulla sinistra ma si è visto stoppare il tiro da T. Andersson proteso in tuffo. Ancora uno scontro Mozzini-Sjoberg, fallo del granata e punizione per Malmoe con tiro di Ljungberg senza esito.

Una «licenza» di Claudio Sala al 17' ha causato un angolo che è stato ripetuto in quanto sulla prima esecuzione Salvadori era troppo vicino all'avversario. Sul secondo, l'arbitro Gordon ha fermato il gioco per una dura carica a Castellini. Sul rinvio del portiere, il pallone, preso il filo del vento e per poco Pulici, lanciatosi in avanti con bella scelta di tempo, non è riuscito a deviare in area tra Sjoberg e Mozzini, che è stato determinante lo svedese a spingere da tergo lo stopper e l'arbitro Gordon ha lasciato proseguire il gioco visto che la palla era controllata da Castellini.

Negli ultimi minuti del primo tempo, è stato però il Torino a prodursi in forcing attraendo una punizione al limite con tocco di Pecci per Pulici, gran tiro dell'ala sinistra e parata difficoltosa di Moeller che ha dovuto allungarsi tutto per fermare il bolide in due tempi. Al 40' è partito sulla destra Graziani, ha vaderi, ha scambiato con Graziani, ha toccato per Pecci, si è presentato al limite dell'area: la «Bomba» è partita bella alta sulla traversa.

Il vento contrario e la carica del Malmoe hanno messo in difficoltà il Torino in apertura di ripresa e al 2' il libero Kristensson, avanzando come di solito sui cross, ha deviato di testa la palla di poco a lato.

La pressione del Malmoe ha creato qualche pericolo, ma soltanto su errori dei granata gli svedesi sono riusciti a farsi davvero temibili come all'8', quando Claudio Sala ha cercato Pecci con un tocco debole e il centrocampista Sjoberg ha potuto trovare finalmente un corridoio libero, tirando però trasversalmente, senza preoccupare Castellini.

Il Torino ha sfiorato il raddoppio al 10', quando su un cento di Pecci, Graziani ha schiacciato bene la palla di testa, due metri fuori sulla destra della porta di Moeller.

Sul rovesciamento di fronte, il Malmoe inaspettatamente ha pareggiato. Sjoberg ha controllato bene un pallone sulla sinistra, ha scaricato per Bo Larsson che entra dentro l'area è stato affiancato al momento del tiro dal solito Patrizio Sala in recupero. Inevitabile la scorata, il gioco è sono urtate, Bo Larsson astutamente ha «caricato» l'effetto del tackle dell'avversario, e il pallone è partito taglioni ha indicato il dischetto del calcio di rigore. Dalla tribuna il fallo è parso certamente veniale, ma indubbiamente Gordon non è andato fuori regolamento indicando il dischetto. E' mancato dalle retrovie il tiratore scelto Ljungberg e degli undici metri ha piazzato un bolide sul quale Castellini non ha potuto fare nulla.

Sull'1-1, la gara è cambiata, il Malmoe ha avuto dieci minuti di vigorosa pressione. I suoi giocatori son diventati anche più rudi e al quarto d'ora Claudio Sala è stato prima atterrato e poi colpito a terra al volto da Bo Larsson.

Un pericolo per Castellini al 22', quando Sjoberg e Ljungberg si sono buttati insieme di testa in tuffo su un lungo centro di Magnus Andersson, finendo con l'ostacolarsi a vicenda, tanto che la deviazione a due è risultata fiacca e facile preda di Castellini.

Ha risposto Claudio Sala con un dribbling sulla destra proseguito da Pecci il quale per poco non è riuscito a passare di forza tra le maglie della difesa e pontare su Moeller. Il Malmoe però sospinto dal vento ha spostato di nuovo il gioco in una gran pressa, ma è stato contrato sempre con efficacia sul tre quarti, grazie soprattutto alla lucidissima partita del due Sala e di Zaccarelli.

Ripartivano i granata, non concedevano neanche agli avversari, dimostrando di voler tenere in pugno la partita fino alla fine e palleggiando una volta arretrano alla distanza. Graziani sulla destra, e Sala sulla sinistra si incaricavano di tenere la palla in avanti con dribbling in surplace. L'ultimo pericolo, grosso, era però per Castellini. Bo Larsson sulla sinistra si liberava chiaramente con un'ancata felicissima di Caporale e centrava la palla sulla quale Tommy Andersson tentava la botta. Zaccarelli si opponeva e sul calcio d'angolo l'arbitro Gordon chiudeva il match.

Bruno Perucca

Malmoe: Moeller; M. Andersson, Kristensson; K. Andersson, H. Jonsson, Akesson (T. Mausson dal 60'). Ljungberg, Bo Larsson, D. Andersson, Sjoberg, T. Larsson.

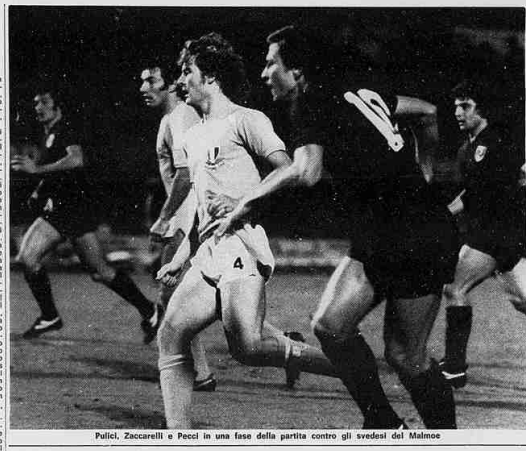
Torino: Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

Arbitro: Gordon (Scozia).

Reti: Patrizio Sala al 3', Ljungberg al 57' su rigore.

Spettatori: paganti 16.373.

Patrizio Sala autore del gol



Pulici, Zaccarelli e Pecci in una fase della partita contro gli svedesi del Malmoe

Coppa Uefa (32° di finale)

COLONIA (Germania Occ.)	Tichy (Polonia)	A. 2-0 R. 1-1
SCHACHTOR DONESZ (Urss)	Dinamo Berlino (Germania Occ.)	A. 3-0 R. 1-1
Naestved (Danimarca)	RMW Molenbeek (Belgio)	A. 0-3 R. —
Kuopion Palloseura (Finlandia)	Oesters Vaxjoe (Svezia)	A. 3-2 R. —
Feyenoord Rotterdam (Olanda)	Djurgarden Stoccolma (Svezia)	A. 3-0 R. —
Glentoran Belfast (Irlanda del Nord)	Basilea (Svizzera)	A. 3-2 R. —
Fram Rejkiavik (Islanda)	SLOVAN BRATISLAVA (Cecoslovacchia)	A. 0-3 R. 0-5
Queen's Park R. (Inghilterra)	Brann Bergen (Norvegia)	A. 4-0 R. —
Celtic Glasgow (Scozia)	WISLA CRACOVIA (Polonia)	A. 2-2 R. 0-2
DERBY COUNTY (Inghilterra)	Finn Harps Dublino (Eire)	A. 12-0 R. 4-1
SW INNSBRUCK (Austria)	Star Kristiansstad (Norvegia)	A. 2-1 R. 5-0
Eintracht Braunsch. (Germania Occ.)	Holbaek (Danimarca)	A. 7-0 R. —
Ajax Amsterdam (Olanda)	Manchester United (Inghilterra)	A. 1-0 R. —
Belenenses Lisbona (Portogallo)	Barcellona (Spagna)	A. 2-2 R. —
Hibernian Edimburgo (Scozia)	Sochaux (Francia)	A. 1-0 R. —
Red Boys Differdinge (Lussemburgo)	Lokeren (Belgio)	A. 0-3 R. —
Manchester City (Inghilterra)	Juventus (Italia)	A. 1-0 R. —
Porto (Portogallo)	Schalke 04 (Germania Occ.)	A. 0-2 R. —
Espanol (Spagna)	Nizza (Francia)	A. 3-1 R. —
GRASSHOPPERS (Svizzera)	Hibernians (Malta)	A. 7-0 R. 2-0
Ujpest Dosza (Ungheria)	Atletico Bilbao (Spagna)	A. 1-0 R. —
Dinamo Bucarest (Romania)	Milan (Italia)	A. 0-0 R. rinv.
Paralimni (Cipro)	KAISERSLAUTERN (Germ. Occ.)	A. 1-3 R. 0-0
Galatasaray (Turchia)	AEK Atene (Grecia)	A. 3-0 R. 1-3
Slavia Praga (Cecoslovacchia)	AKADEMIK (Bulgaria)	A. 2-0 R. 0-3
MAGDEBURGO (Germania Or.)	Cesena (Italia)	A. 3-0 R. 1-3
Aek Atene (Grecia)	Dinamo Mosca (URSS)	A. 2-0 R. —
Fenerbahce (Turchia)	VIDEOTON (Ungheria)	A. 2-1 R. 0-4
A.S. A. Tiegu Mures (Romania)	DINAMO ZAGABRIA (Jugoslavia)	A. 0-1 R. 0-2
Inter (Italia)	HONVED BUDAPEST (Ungheria)	A. 0-1 R. 1-1
Lokomotiv Plovdiv (Bulgaria)	Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia)	A. 2-1 R. oggi
Austria Salisburgo (Austria)	Adanaspor (Turchia)	A. 5-0 R. —
Studentes Bucarest (Romania)	Olympiakos Pireo (Grecia)	A. 3-0 R. —

Detentore: **Liverpool** (Inghilterra) Finali: 4 e 18 maggio 1977 — In maiuscolo le squadre che hanno passato il turno.

Coppa Campioni (16° di finale)

LIVERPOOL (Inghilterra)	Crusaders Belfast (Irlanda del Nord)	A. 2-0 R. 5-0
Ferencvaros (Ungheria)	Jeunesse Esch (Lussemburgo)	A. 5-1 R. —
September F. Sofia (Bulgaria)	St. Etienne (Francia)	A. 0-0 R. —
Dundalk (Eire)	PSV Eindhoven (Olanda)	A. 1-1 R. —
Austria Vienna (Austria)	Borussia M. (Germania Occ.)	A. 1-0 R. —
Real Miolec (Polonia)	Real Madrid (Spagna)	A. 1-2 R. —
Dinamo Dresda (Germania Orient.)	Benfica (Portogallo)	A. 2-0 R. —
DINAMO KIEV (Urss)	Partizan Belgrado (Jugoslavia)	A. 3-0 R. 2-0
Glasgow Rangers (Scozia)	Zurigo (Svizzera)	A. 1-1 R. —
Koege (Danimarca)	Bayern Monaco (Germania Occ.)	A. 0-5 R. —
BRUGES (Belgio)	Steaua Bucarest (Romania)	A. 2-1 R. 0-1
Omonia Nicosia (Cipro)	PAOK SALONICCO (Grecia)	A. 0-2 R. 1-1
TORINO (Italia)	Malmoe (Svezia)	A. 2-1 R. 1-1
Akranes (Islanda)	TRABZONSPOR (Turchia)	A. 1-3 R. 2-3
Viking Stavanger (Norvegia)	BANIK OSTRAVA (Cecoslovacchia)	A. 2-1 R. 0-2
Sliema Wanderers (Malta)	FALLOSEURA (Finlandia)	A. 2-1 R. 0-1

Detentore: **Bayern Monaco** (Germ. Occ.) Finale: 23 maggio 1977 — In maiuscolo le squadre che hanno passato il turno.

Otto giocatori della Lazio disturbano i piani a Vinicio

Non hanno ancora firmato il contratto per la stagione che comincia

Roma, 29 settembre.

(m.b.) *Vinicio sta preparando accuratamente il piano per guadagnare la domenica alla Juventus, prossima avversaria della Lazio nella prima giornata di campionato. Il tecnico biancazzurro pregia due punti di prestigio ma sagacemente spera di prendersi sul bianco la rivincita che aspetta da due anni. Infatti la Juve si è rivelata una autentica «bestia» nera per il brasiliano, quando era alla guida tecnica del Napoli, candidato al titolo di campione d'Italia. Per la gara di domenica, Vinicio quasi certamente schiererà la stessa formazione che tre giorni fa si limpose ai modesti greci dell'Ethnikos per 4-1. Spera tuttavia che la Disciplinare annulli la squalifica a Garlaschelli (cosa che appare molto improbabile) per «schiaffone» all'ala destra al posto del neo acquisto Rossi.*

Ma non sono le «grane» di impostazione tecnica che affliggono il trainer in questi giorni di vigilia. In seno alla Lazio si va profilando un contrattempo assai più grave: alcuni giocatori, come Nanni, passato in casi dal genere, finirà per agguistarsi tutto. Al momento, tuttavia, vergarsi e le dimissioni di Vinicio non sono tanto tranquilli al momento che ben otto giocatori (D'Amico, Martini, Garlaschelli, Viola, Ammoniaci, Badiani, Ghedin e Lopez) non hanno firmato il contratto. La trattativa fra le parti continuano a ritmo serrato e si spera, prima di sabato, di ricondurre a più miti pretese i «ribelli».

Nubifragio a S. Siro Milan-Dinamo rinviata ad oggi

Milano, 29 settembre.

Il nubifragio abbattutosi sulla città ha completamente allagato strade e in particolare lo stadio di San Siro: l'incontro fra Milan e Dinamo pertanto è stato rinviato. Mezz'ora prima dell'effettuazione della gara, l'arbitro Patterson ha dato un'occhiata al terreno di gioco: non ha avuto neppure bisogno di calcarlo in quanto una sonna d'acqua ricopriva l'erba. Dopo essersi consultato con i due capitani, ha lasciato libere le squadre. L'appuntamento è per domani alle ore 17: lo stesso arbitro terrà nuovamente in campo e deciderà se il terreno è agibile o no. Qualora la gara fosse giocabile, verrebbe effettuata con lo stesso orario in programma stasera, e cioè alle 20,30.

Marchioro aveva confermato la formazione annunciata oggi e cioè: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; Rivera, Capello, Calloni, Biasiolo, Bigon.

Purtroppo a Milano continua a diluviare e difficilmente domani si potrà giocare. In questo caso toccherà alla Uefa prendere una decisione sul recupero, in quanto buona parte dei giocatori della Dinamo saranno impegnati nella prossima settimana con la nazionale per una qualificazione ai campionati mondiali. La faccenda naturalmente potrebbe creare gravi complicazioni in quanto venerdì prossimo a Zurigo è previsto il sorteggio per i sedicesimi di finale.

g. g.

Cortesia svedese ai tifosi granata

Malmoe, 29 settembre.

Facendo eccezione alle rigorose norme sull'immigrazione, le autorità svedesi hanno permesso ad oltre un migliaio di tifosi italiani di entrare in Svezia senza passaporto per assistere all'incontro di Coppa dei Campioni.

STAMPA SERA

OGGI

- JUVE E TORO: I RETROSCENA DELLE COPPE, I TIFOSI PERCHE'
- «GIALLO A TORINO»: il nuovo romanzo a puntate di Carolina Invernizio

DOMANI

- IL POSTER DELLA NUOVA JUVE '76-77
- TRE ANNI DI CRISI ENERGETICA: GLI EFFETTI

A Budapest, l'Honved non si è fatta superare (1-1)

All'Inter il pareggio non basta

I magiari hanno segnato per primi con Poczik - Nella ripresa Muraro sostituisce Anastasi e ottiene un gol

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 29 settembre.

Il sogno dell'Inter di andare avanti in Coppa Uefa termina, secondo le previsioni, a Budapest, al primo turno. L'1-1 non basta. La «lezione» impartita dall'Honved agli interisti, al Nep Stadion, è stata fin troppo chiara. L'Honved ha offerto, senza forzare, un football non trascendentale, ma al quanto ordinato, l'Inter, praticamente, non ha lottato, non è esistita. Tale eccezione per Mazzola, l'unico uomo in grado di portare avanti azioni dignitose. Per il resto, ben poco, anzi nulla: pareva una partita d'allenamento. Difesa campo abituale sul quale gioca assai scarsa (Bordon va in parte assolto), centrocampo lento e fragile, attacco pasticcione. Squadra, insomma, inconcludente, che preoccupe per il «non gioco», a quattro giorni dalla trasferta di Foggia per le «prime» di Campionato.

Il retour-match per il primo turno di Coppa Uefa tra Honved e Inter non richiama una grossa platea. In una tiepida, bella serata, non ci sono infatti più di 25 mila spettatori sugli spalti. Un po' poco per il Nep Stadion, che ha una capienza di 85 mila persone. Due i motivi: il Nep Stadion non è il campo abituale sul quale gioca l'Honved, la squadra militare non ha poi un grosso seguito di tifosi in Budapest. Nella capitale magiara la squadra del cuore rimane il Ferencvaros. Parecchi dei silenziosi tifosi sono soldati.

L'Inter si presenta nella formazione annunciata. Guida è stopper su Weinger, Bini giocare da libero. L'Honved mescola un po' le carte, ma in sostanza i kanonrossi presentano la formazione che il «dottor» Karoly Lakat ha annunciato il giorno prima. Il compito dell'inter questa sera è proibitivo. C'è da rimontare (per andare almeno ai tempi supplementari) in novanta minuti, quel gol che Kozma mise a segno all'andata. Facendo impazzire per tutto l'incontro la difesa nerazzurra con il suo dinamismo.

Partito dunque d'attacco, almeno sulla carta, per gli uomini di Chiappella che presentano il tandem «offensivo» Anastasi-Libera. Sandro Mazzola funge da «spalla». L'unica assenza, rispetto al cospiro, è quella dell'arbitro inglese Burns. Si è ammalato all'ultimo momento, lo sostituisce lo scozzese Kew.

C'è una fase di «studio» iniziale, da parte delle due squadre. I portieri non corrono pericoli, l'impostazioni innocua, ad un ritmo piuttosto modesto, con leggera supremazia tattica dell'Honved. E sono proprio i magiari a farsi vivi al 15' con Kocsis il che impegna Bordon in un difficile intervento. L'Inter replica un minuto dopo con una puntata di Bertini.

La grande occasione per passare in vantaggio si presenta al nerazzurri al 20'. Libera riceve da dall'invito da Anastasi, ma impulsivamente «spara» nelle braccia del portiere. Ancora Libera si fa anticipare da Guidar due minuti dopo, ma l'Honved controlla bene la gara; l'Inter appare piuttosto timorosa ed incerta. Al 29' i padroni di casa passano in vantaggio. C'è un cross del terzino Pal che scende sulla destra e porge a Poczik il quale, tutto solo, sfrutta a dovere insaccando di testa. La difesa interista rimane ferma a guardare.

Il rotione di premio promesso da Fraizzoli ai suoi è sempre più lontano in questo momento, con l'Honved che ritorna prepotente in qualificarsi. L'Inter non fa partecipare proprio nulla per tentare una reazione, il suo gioco appare sempre evanescente. Il primo tempo si chiude con l'Honved all'attacco, ma Bordon e non devono faticare per controllare gli scarsi tiri dei magiari. Il pubblico di tifosi venuto da Milano esulete per gara annullotto.

L'inizio della ripresa è piuttosto vivace. Al 55' Weimper scluva una grossa occasione per portare l'Honved sullo 2-0. Un minuto più tardi il pareggio è dell'Inter: Mazzola ha sul «destro» un pallone d'oro; tira con decisione, con Guidar fuori causa. Ci pensa però Kocsis a salvare sulla linea. C'è quindi un forcing del nerazzurri con un'altra possibilità. A 60' pallonetto di Criali che supera l'incerto Guidar, ma l'onnipresente Kocsis è risolve una delicatissima situazione. Torna l'Honved alla carica al 68': Weimper porta la scomaglio con un forte tiro che si spegne di poco sul fondo.

Chiappella tenta intanto il tutto per tutto: al 73', infatti, toglie l'inesistente Anastasi e getta nella mischia il giovane Muraro. Sempre Honved, comunque. In evidenza, con un palo di grossi pericoli per Bordon. L'Inter regge per miracolo all'assedio. Un ultimo finale degli ungheresi, con Kozma che colpisce il palo all'83' alla sinistra di Bordon.

In chiusura, all'85', planonica rete di Muraro: riceve da Mazzola, e dal fondo, con tiro angolatissimo, supera Guidar. Un paraggio inutile. Con maggior convinzione, forse sarebbe andata in maniera diversa.

Ferruccio Cavallero

Honved: Guidar; Pal, Kocsis I; Varga, Pinter, Szucs; Weimper, Kocsis II, Kozma, Poczik, Fehervari (Morgos al 75').

Inter: Bordon; Oriali, Fedele; Bertini (Roselli al 64'), Guida, Bini; Marini, Merlo, Anastasi (Muraro al 73'), Mazzola, Libera.

Arbitro: Kew (Scozia).

Reti: Poczik al 29', Muraro al 1'80'.

Multa di 100 mila alle società di B

Milano, 29 settembre.

(g.g.) **Il ritardato inizio del primo turno del campionato di serie B, causa lo sciopero dei calciatori, è stato punito dal giudice sportivo con una ammenda di lire 100 mila ai danni della società. Sollanto il Lecce e il Catania dovranno pagare una multa leggermente superiore.**

Da notare che nessun giocatore è stato squalificato dopo il turno d'esordio in campionato. Riguardo invece alle amichevoli, vanno segnalate due squalifiche. Quella a tutta il 3 novembre inflitta al genoano Corradi per una frase ingiuriosa rivolta al suo guardalinee dopo la sua espulsione dal campo; e quella al sampdoriano Thea (comportamento scorretto).

Domenica sul video un tempo di A e di B

Roma, 29 settembre.

(m. b.) **Con la ripresa del campionato di calcio di serie A, anche la televisione inizierà di nuovo a trasmettere, alla domenica pomeriggio, la registrazione di un tempo di una gara di «A» e di un tempo di una gara di «B».**

La decisione sembra costituire un atto di buona volontà da parte sia della Lega Calcio che dei dirigenti della Rai, i quali non hanno ancora raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto valido per la prossima stagione agonistica. Mentre proseguono i contatti fra le due parti, si è deciso di non privare gli appassionati del football della gara domenicale sul video.

Quindi per domenica prossima sono stati annunciati questi orari: Rete 1 (ore 18 circa) un tempo di una gara di serie B, seguirà alla 19 un tempo di una partita di serie A.

PLAYBOY
EDIZIONE ITALIANA OTTOBRE
PAOLA QUATTRINI
CINZIA DE CAROLIS
l'enfant prodige
Un regalo incendiario per tutti!
il portafiammiferi di PLAYBOY
In tutte le edicole
RIZZOLI EDITORE

In Coppa Uefa

Juventus 2 a 0 al City

Con un gol per tempo la Juventus ha battuto il Manchester City (2-0) e si è qualificata per il secondo turno della Coppa Uefa. Nella gara di andata disputata in Inghilterra, infatti, la squadra bianconera aveva perduto con il minimo scarto (0-1).

La partita si è giocata sotto la pioggia. E' stata una gara molto dura, forse non bella tecnicamente ma combattuta fino all'ultimo minuto. Per i bianconeri una vittoria sofferta ma meritata.

Ha segnato per prima Scirea, al 36', su azione personale conclusa con un tiro molto angolato che ha sorpreso Corrigan. Il secondo go, decisivo per la qualificazione, è stato realizzato da Boninsegna, al 59' cross di Gentile, colpo di testa di Bettega sul centravanti bianconero, che mette a segno una gran botta al volo di sinistro.

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

Manchester City: Corrigan; Doherty, Donachie; Doyle, Watson, Booth; Keegan, Kidd, Royle, Hartford, Tueart.

Arbitro: Ryon (Belgio).

● **GEORGE BEST è stato convocato per la prima volta, in quasi tre anni, per la nazionale di calcio nordirlandese.**